UNIVERSITÀ di VERONA

LINEE GUIDA
COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI DI DIPARTIMENTO/FACOLTÀ
(PdQ 16 ottobre 2026)
In giallo le integrazioni rispetto alla versione precedente

VERSIONI PRECEDENTI:	
VERSIONE 9	*Linee guida Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti di Dipartimento/Facoltà* approvate dal PdQ il 02 marzo 2026
VERSIONE 8	*Linee guida Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti di Dipartimento/Facoltà* approvate dal PdQ il 08 gennaio 2024
VERSIONE 7	*Linee guida Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti di Dipartimento/Scuola* approvate dal PdQ il 20 settembre 2022
VERSIONE 6	*Linee guida Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti di Dipartimento/Scuola* approvate dal PdQ il 23 ottobre 2019
VERSIONE 5	*Linee guida Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti di Dipartimento/Scuola* approvate dal PdQ il 30 ottobre 2018
VERSIONE 4	*Linee guida Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti di Dipartimento/Scuola* approvate dal PdQ il 22 settembre 2017
VERSIONE 3	*Linee guida Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti di Dipartimento/Scuola* approvate dal PdQ nel novembre 2016
VERSIONE 2	*Relazione annuale Commissioni Paritetiche - Indicazioni Operative* approvate dal PdQ il 5 ottobre 2015
VERSIONE 1	*Relazione annuale Commissioni Paritetiche - Indicazioni Operative* approvate dal PdQ il 7 novembre 2013

Sommario

INTRODUZIONE 3
1. COMPITI E FUNZIONI DELLE CPDS 3
1.1. Riunioni e verbali 5
1.2. Indicazioni per la stesura del parere di coerenza fra cfu e obiettivi formativi 6
2. COMPOSIZIONE COMMISSIONE PARITETICA 7
2.1. Nomina dei componenti 7
2.2. Modifica della composizione e fine incarico 8
3. L'ATTIVITÀ DELLE CPDS: indicazioni utili 8
3.1 Attività divulgativa delle politiche di qualità 10
4. STRUTTURA DELLA RELAZIONE ANNUALE CPDS 11
4.1 Come affrontare la valutazione 12
5. FOLLOW UP E PRESA IN CARICO DA PARTE DEGLI ORGANI COMPETENTI 22
6. PERCORSI DI FORMAZIONE E MONITORAGGIO DELLE CPDS 22

INTRODUZIONE

L'art. 2, co. lett. g) della legge 240/2010 ha introdotto le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) nel sistema universitario, definendone i compiti e prevedendone l'istituzione presso i Dipartimenti o presso le strutture di raccordo degli stessi. Inoltre ha definito le CPDS competenti a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio alla componente studentesca da parte dei professori[1] e dei ricercatori.

In base all'art. 13 del D.Lgs 19/2012, le CPDS redigono una Relazione annuale contenente proposte rivolte al Nucleo di Valutazione (NdV), finalizzate al miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche. Tali proposte tengono conto dei risultati dell'apprendimento, delle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale degli studenti, nonché delle esigenze del sistema economico e produttivo. L'elaborazione avviene attraverso il monitoraggio degli indicatori di competenza e l'analisi di questionari o interviste agli studenti, precedute da un'attività informativa sulle politiche qualitative dell'Ateneo. La Relazione viene trasmessa al Nucleo di Valutazione e al Senato Accademico entro il 31 dicembre di ogni anno.

In tale contesto, il Presidio della Qualità (PdQ) svolge un ruolo di supporto alle CPDS, promuovendo lo svolgimento di incontri periodici (almeno tre all'anno) con i Presidenti delle Commissioni, al fine di favorire lo sviluppo delle attività di monitoraggio previste dalla normativa. Il PdQ è tenuto a fornire alle CPDS dati e informazioni utili per l'espletamento delle loro funzioni e a considerare attentamente le osservazioni e i suggerimenti contenuti nella Relazione Annuale delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti.

1. COMPITI E FUNZIONI DELLE CPDS

"*La CPDS è un **osservatorio permanente** con funzioni di proposta, monitoraggio, controlloe vigilanza sulle attività didattiche che il Dipartimento o la Scuola[2], ove costituita, sono chiamati a coordinare*" art. 41 dello Statuto.

Le funzioni delle CPDS sono descritte nel Regolamento Didattico di Ateneo (art.7 c.1):

a) Svolge funzioni di vigilanza e monitoraggio dell'offerta formativa, sulla qualità della didattica e sull'attività di servizio agli studenti assicurata dai docenti, formula pareri sull'attivazione e soppressione di corsi di studio;

b) Esprime parere in merito alla coerenza fra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati

c) Elabora annualmente una relazione sui risultati delle attività di monitoraggio, vigilanza e valutazione svolte e ne cura la trasmissione al Consiglio della Scuola[3] o del Dipartimento, nonché al Nucleo di Valutazione di Ateneo e al Presidio della Qualità.

L'aspetto precipuo è che l'esercizio di tali funzioni compete congiuntamente a docenti e studenti; questi ultimi, in particolare, attraverso la partecipazione alle Commissioni, hanno la concreta opportunità di incidere direttamente sul miglioramento della didattica, della sua organizzazione e dei servizi alla didattica medesima, diventano parte integrante del processo di miglioramento e percepiscono concretamente l'influenza del loro contributo.

[1] In queste Linee guida tutti gli articoli, i sostantivi, gli aggettivi e i pronomi riferiti a persone, sono espressi seguendo le regole grammaticali dell'italiano, ossia in maschile sovra-esteso. Essi sono, quindi, da intendersi in senso neutro e inclusivo, senza distinzione di genere.

[2] Ora Facoltà.

[3] Ora Facoltà.

Le CPDS hanno compiti di proposta al NdV per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche, hanno altresì il compito di svolgere attività divulgativa delle politiche di qualità dell'Ateneo nei confronti degli studenti e di monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture.

Spetta alle CPDS svolgere attente riflessioni in merito alle criticità rilevate nei percorsi formativi e nell'esperienza degli studenti e sviluppare un'attività di analisi, studio e ricerca che coinvolga anche l'aspetto organizzativo, al fine di contribuire in maniera efficace al miglioramento dell'offerta formativa e all'elaborazione di proposte migliorative plausibili e realizzabili, dirette ad elevare gli standard di qualità e di efficacia della didattica e dei servizi formativi offerti.

Le Commissioni paritetiche sono tenute a segnalare tempestivamente le problematiche emerse, accompagnandole a proposte utili alla loro risoluzione. Gli esiti delle attività di monitoraggio, delle analisi e delle valutazioni svolte dalle CPDS devono essere comunicati agli Organi competenti (Consigli di Dipartimento/Facoltà, Collegi didattici e Gruppi AQ), ai quali spetta il compito di esaminare le criticità e le fragilità individuate, e di proporre interventi risolutivi, tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle CPDS.

Nello specifico, **le CPDS operano come osservatorio ed esprimono il loro parere** riguardo i corsi di studio che ricadono nella loro sfera di competenza**, rilevando e monitorando**:

- **Allineamento dell'offerta formativa con le esigenze del mondo del lavoro:** l'allineamento tra percorsi formativi universitari e fabbisogni del mercato del lavoro rappresenta un obiettivo strategico per garantire la qualità, la rilevanza e l'impatto sociale dei Corsi di Studio. Questo processo implica un insieme coordinato di attività volte a comprendere l'evoluzione delle professioni, anticipare le competenze richieste e integrare tali elementi nella progettazione, gestione e revisione dell'offerta formativa. (**Quadro A – Nuovo Quadro**)
- **Coerenza tra risultati di apprendimento attesi, attività formative e relative modalità di valutazione**: si tratta di verificare, in concreto, la coerenza tra risultati di apprendimento attesi (obiettivi formativi del CdS dichiarati in SUA-CdS), i contenuti erogati (le attività formative) e i metodi di valutazione (modalità d'esame), anche attraverso l'utilizzo della matrice di Tuning, nonché il coordinamento dei programmi didattici tra i diversi insegnamenti e tra i moduli interni a ciascun insegnamento. Questa attività riguarda la verifica sistematica della coerenza interna del Corso di Studio. In particolare, si assicura che:
  - ✓ i risultati di apprendimento attesi siano effettivamente sviluppati dai contenuti didattici;
  - ✓ le modalità di verifica dell'apprendimento misurino in modo adeguato gli stessi risultati di apprendimento attesi;
  - ✓ la matrice di Tuning venga utilizzata per mappare e controllare la corrispondenza tra competenze, attività formative e valutazioni;
  - ✓ gli insegnamenti non siano tra loro sovrapposti o disallineati;
  - ✓ i moduli di uno stesso insegnamento siano integrati e non procedano in modo disomogeneo;

  In sintesi, si tratta di un processo di armonizzazione e controllo della coerenza complessiva dell'offerta formativa, finalizzato a garantire qualità, trasparenza e continuità del percorso dello studente.

  Inoltre, le CPDS esprimono un **parere sulla coerenza tra CFU, obiettivi formativi e carichi didattici**, valutando: la congruità tra CFU e risultati di apprendimento attesi; la percezione degli studenti rispetto ai carichi effettivi; il rapporto ore/CFU definito dal CdS, segnalando eventuali criticità (**Quadro B – ex Quadro C e G**)
- **Pubblicazione delle informazioni della SUA sul sito web del corso:** il grado di pubblicizzazione di tutte le informazioni inerenti al corso di studio nei confronti delle parti interessate (**Quadro C – ex Quadro E**)
- **Efficacia della SMA e del Riesame Ciclico nella risoluzione di eventuali problematiche rilevate:** tenere conto delle criticità emerse nella SMA e nel Rapporto di Riesame Ciclico, nonché

delle azioni correttive adottate per il loro superamento (**Quadro D – ex Quadro D**)

- **Questionari di soddisfazione degli studenti:** il livello di soddisfazione espresso dagli studenti sui singoli insegnamenti, sulle altre attività formative e sui corsi di studio nel loro complesso, mediante l'analisi degli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti. Inoltre, la CPDS accerta in che modo il CdS utilizza i risultati dei questionari compilati dagli studenti ai fini del miglioramento continuo della didattica (**Quadro E – ex Quadro A**)
- **Idoneità e adeguatezza delle aule, laboratori, ausili e attrezzature** (**Quadro F – ex Quadro B**)
- **Ulteriori proposte di miglioramento (opzionale) (Quadro G – ex Quadro F**) il quadro raccoglie ulteriori proposte di miglioramento che si vuole fornire ai CdS.

Come previsto dalla legge 240/2010, tra i compiti che la CPDS è chiamata a svolgere c'è quello di formulare parere (favorevole o contrario) sull'istituzione, attivazione ed eventuale disattivazione dei CdS.

Per le **nuove istituzioni**: Il parere va fornito basandosi sulla documentazione predisposta dai proponenti, relativa al percorso di studi proposto e sulla consultazione con le parti interessate, inoltre, va valutato il rapporto della nuova proposta con l'offerta formativa già attiva nel Dipartimento/Facoltà, rispettando le scadenze e le indicazioni fornite annualmente dall'UO Offerta Formativa.

Per le **disattivazioni**: vanno prese in considerazione le motivazioni presentate, le ricadute sull'offerta formativa dell'Ateneo e le garanzie fornite agli studenti per la conclusione delle carriere in essere.

Le Commissioni sono tenute a fornire il parere richiesto in base alle scadenze del Calendario AQ di Ateneo (solitamente entro fine settembre)

L'intero processo seguito dalle CPDS deve essere documentato sia nella relazione annuale del Nucleo di Valutazione sia nei Rapporti di Riesame Ciclico dei CdS.

1.1. Riunioni e verbali

Le Commissioni paritetiche sono tenute a operare in modo continuativo durante tutto l'anno, riunendosi con regolarità e mantenendo un costante collegamento con il Presidio di Qualità d'Ateneo e il Nucleo di Valutazione.

È opportuno che le Commissioni stabiliscano un calendario di massima all'inizio dell'anno, tenendo presente i compiti che a loro competono sulla base delle scadenze del calendario AQ di Ateneo.

Le **riunioni** iniziali dovrebbero essere dedicate alla pianificazione delle attività, alla definizione dell'organizzazione interna e alla scelta delle modalità di raccolta dei dati e di redazione della Relazione.

Nello svolgimento dei compiti loro attribuiti, le Commissioni paritetiche sono chiamate a:

- condurre attività istruttorie, eventualmente arricchite da interviste rivolte sia alle figure responsabili dell'AQ del corso sia agli studenti;
- sviluppare riflessioni sui temi analizzati e sui risultati ottenuti;
- individuare, ove presenti, criticità, debolezze e ambiti da migliorare, proponendo azioni correttive;
- predisporre la Relazione annuale, che rappresenta la sintesi del lavoro di analisi svolto nel corso dell'anno.

È quindi fondamentale che tutti i documenti prodotti, i verbali delle riunioni e la Relazione finale siano coerenti tra loro e riflettano una visione condivisa delle valutazioni espresse.

Qualora lo ritengano opportuno, le CPDS possono suddividersi in sottocommissioni paritetiche, ciascuna dedicata a uno o più corsi di studio di competenza. Tali sottocommissioni costituiscono parte integrante della CPDS e devono partecipare a riunioni collegiali per garantire il necessario coordinamento. È inoltre possibile istituire gruppi di lavoro specifici per affrontare in modo mirato determinate tematiche.

I **verbali** e la documentazione elaborata dalle CPDS devono essere archiviati e pubblicati a cura della Segreteria del Dipartimento/Facoltà sulla pagina web della CPDS, anche in previsione delle visite da parte delle CEV, in modalità che consenta la visualizzazione ai soli componenti. Tali materiali saranno consultabili esclusivamente dai membri delle CPDS.

Ogni verbale dovrebbe riportare:

- la data, l'orario di apertura e chiusura dei lavori, e il luogo in cui si è svolta la riunione;
- il nome del Presidente e del Segretario verbalizzante;
- l'elenco dei partecipanti e degli assenti, specificando per questi ultimi se l'assenza è stata motivata o meno;
- i punti all'ordine del giorno;
- la descrizione degli argomenti affrontati, accompagnata dalla documentazione pertinente e da eventuali note esplicative;
- il contenuto delle decisioni adottate, l'esito delle votazioni e le eventuali dichiarazioni di voto richieste per iscritto dall'interessato.

1.2. Indicazioni per la stesura del parere di coerenza fra cfu e obiettivi formativi

L'espressione del parere di coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati da parte della Commissione paritetica risale al DM 270/04, precisamente art. 12, comma 3. Il parere previsto è stato regolamentato anche nel Regolamento didattico di Ateneo, all'art. 7, lettera b:

Il parere potrebbe riguardare tre livelli di analisi:

1) livello di pianificazione: analisi del carico dei CFU attribuiti alle singole attività rispetto ai risultati di apprendimento attesi (la CPDS verifica se i CFU previsti per le varie attività formative sono coerenti con i primi due Descrittori di Dublino descritti nel quadro A4.b2 della SUA-CdS);
2) livello di erogazione: analisi dei carichi didattici così come percepiti dagli/dalle studenti/studentesse (i/le rappresentanti della componente studentesca che fanno parte delle CPDS si fanno carico di raccogliere eventuali segnalazioni di criticità da parte di tutti/e gli/le studenti/studentesse iscritti/e ai CdS oggetto di valutazione);
3) livello di rapporto fra ore e CFU così come deliberato dalle singole strutture didattiche (in base alla didattica programmata ed erogata, come da delibera del Consiglio di Dipartimento/Facoltà, la CPDS verifica il rapporto tra le ore di attività formative frontali e il numero di CFU attribuiti alle stesse, segnalando eventuali criticità).

Il parere formulato dalla CPDS è parte integrante della relazione annuale e viene trasmesso ai rispettivi Collegi Didattici, i quali sono tenuti a valutarne i contenuti e a decidere eventuali interventi sull'offerta didattica. Tale parere dovrebbe quindi essere espresso indicativamente tra novembre e dicembre, al fine di consentire alle strutture didattiche di adottare misure correttive in tempo utile per la programmazione dell'offerta formativa dell'anno accademico successivo in particolare rispetto alla stesura del piano didattico e della SUA-CdS.

Qualora, a fronte di un parere negativo espresso dalla CPDS, non vengano apportate modifiche all'offerta formativa, è competenza del Senato Accademico pronunciarsi in merito, conformemente a quanto previsto dall'articolo 12, comma 3, del Decreto Ministeriale n. 270/2004.

2. COMPOSIZIONE COMMISSIONE PARITETICA

La Commissione Paritetica deve essere composta da un ugual numero di docenti e studenti che insegnano/studiano nei CdS del Dipartimento/Facoltà. Il Regolamento quadro per il funzionamento dei Dipartimenti (Art. 21) prevede una numerosità minima di quattro componenti, due docenti e due studenti, e comunque adeguata allo svolgimento delle proprie funzioni mentre, il Regolamento di funzionamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia prevede che al suo interno sia presente un docente e uno studente per ciascuna Classe di Laurea dei Corsi di Studio che afferiscono alla Facoltà di Medicina e Chirurgia (Art. 8). A tal proposito, **si sottolinea l'importanza che le CPDS operino con la maggiore rappresentanza possibile di studenti e di docenti dei Corsi di Studio che al Dipartimento/Facoltà afferiscono, e, laddove non vi siano studenti per ogni Corso di Studio, la CPDS dovrà operare per recepire direttamente le istanze della componente studentesca dei diversi Corsi, attraverso audizioni o altre forme di attività collettive o mediante individuazione di uno studente referente che interagisca con la CPDS**.

Come già accennato, la CPDS può organizzarsi in sottocommissioni, che lavorano su singoli o gruppi di CdS, ma è importante che i contributi delle sottocommissioni vengano sempre portati in discussione a livello collegiale nella Commissione, in modo che in composizione completa la stessa possa discutere di tematiche trasversali che accomunano più CdS e che possono avere una rilevanza di Dipartimento/Facoltà o anche di Ateneo.

A tutela del corretto ed equilibrato funzionamento delle CPDS nelle sue due sottocomponenti (docenti e studenti), si suggerisce di considerare valide le sedute solo se per ciascuno dei due ruoli rappresentati, è presente almeno la metà dei componenti.

Oltre ad una questione nominativa e quantitativa, **si rammenta l'importanza di avere all'interno delle Commissioni Paritetiche liberi dibattiti tra studenti e docenti**: entrambe le parti possono portare le proprie questioni (istanze, problematiche raccolte, ecc.) all'interno delle sedute per metterle in discussione collegiale. **Le due componenti (docenti e studenti) non sono perciò da considerarsi in antitesi bensì in unione per lo stesso scopo.**
I Rappresentanti degli studenti svolgono un ruolo chiave in seno alla CPDS, rappresentando con franchezza le istanze degli studenti, operando come attenti osservatori del CdS, partecipando all'analisi (anche attraverso l'ideazione e la realizzazione di "elementi di analisi indipendente") e proponendo soluzioni, portando all'attenzione della CPDS aspetti che soltanto gli studenti possono verificare (ad esempio la corrispondenza tra quanto dichiarato nella scheda di ciascun insegnamento con la prova d'esame effettivamente svolta).

La funzionalità e la **terzietà della CPDS** deve essere garantita dal Dipartimento/Facoltà.

Le Commissioni Paritetiche, come il Presidio e il Nucleo di Valutazione, devono essere disgiunti e indipendenti dai Referenti dei Corsi di Studio. Considerando che i Referenti dei Corsi di Studio o Presidenti di Collegio sono i responsabili della progettazione dei relativi CdS non è corretta la loro presenza nelle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti. È, altresì, necessario che il ruolo di componente della Commissione Paritetica non coincida anche con quello di componente del Gruppo di AQ dei CdS che afferiscono al Dipartimento/Facoltà della CPDS.

2.1. Nomina dei componenti

Secondo l'Art 20 del *Regolamento quadro dei Dipartimenti* "*i componenti della CPDS vengono nominati dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Direttore. I rappresentati degli studenti in Consiglio di Dipartimento propongono al Direttore i nominativi per la parte studentesca che dovrà essere quanto più possibile rappresentativa di tutti i Corsi di Studio afferenti al Dipartimento.*"

Per quanto riguarda la Facoltà di Medicina e Chirurgia, l'Art. 8 comma 3 del *Regolamento di funzionamento della Facoltà di medicina e chirurgia* specifica che "*la Commissione Paritetica è istituita dal Consiglio della Facoltà tra i propri componenti ed è composta da un docente e uno studente per ciascuna Classe di Laurea dei Corsi di Studio che afferiscono alla Facoltà di Medicina e Chirurgia. Al momento dell'istituzione, il Consiglio attribuisce ad uno dei docenti designati le funzioni di Presidente della Commissione, con il compito di convocare e coordinare i lavori della stessa.*"

In mancanza di candidati il Presidente provvederà a chiedere la disponibilità agli studenti direttamente nel corso delle lezioni oppure tramite il Referente del CdS.

Poiché la composizione della CPDS è pubblicata in apposita pagina sul sito di ciascun Corso di Studio, con indicati i recapiti e-mail dei suoi componenti, è fondamentale comunicare tempestivamente alla Segreteria di Dipartimento/Facoltà eventuali modifiche alla composizione affinché possa aggiornare le composizioni nella pagina web a loro dedicata.

2.2. Modifica della composizione e fine incarico

In caso di modifica totale o parziale della composizione della CPDS si consiglia di verificare il lavoro già svolto dalla precedente CPDS, in modo da garantire la continuità nell'operato. Inoltre, per gli studenti eletti che decadono perché laureati o per dimissioni volontarie, il Presidente della CPDS dovrà comunicarlo alla Segreteria di Dipartimento/Facoltà, al fine di aggiornare la nuova composizione nel web, e inviare una comunicazione alla mail: valutazionequalita@ateneo.univr.it

Il Presidente della CPDS quindi è opportuno che verifichi periodicamente, almeno nella prima seduta utile, lo stato di carriera della componente studentesca, al fine di programmare l'eventuale aggiornamento della composizione della Commissione.

3. L'ATTIVITÀ DELLE CPDS: indicazioni utili

L'attività della CPDS deve essere continua nell'anno e rivolta a monitorare l'andamento dei CdS e, in particolare, delle criticità emerse; a tal fine, è importante che la CPDS effettui audizioni periodiche con i CdS.

Per meglio chiarire il ruolo della CPDS, rispetto agli altri attori coinvolti nell'AQ, si sottolinea che:

- **il ruolo della CPDS** è quello di individuare, tramite l'analisi delle fonti specificate poi di seguito, e segnalare al gruppo AQ, al Collegio Didattico e al Dipartimento/Facoltà le criticità dei CdSe relazionare sullo stato dei CdS nella relazione annuale.

- **il ruolo dei Gruppi AQ** è quello di analizzare lo stato dei CdS (tramite l'analisi dei questionari degli studenti, gli indicatori ANVUR,…), eventuali problemi riscontrati e proporreobiettivi di miglioramento al Collegio Didattico,

- **il ruolo del Collegio Didattico** è quello di implementare le soluzioni proposte dal Gruppo AQ e dalla CPDS.

Gli esiti dell'attività della CPDS vanno riepilogati nella **Relazione annuale della CPDS** che deve essere **redatta entro il 31 dicembre di ogni anno**.

Per agevolare il lavoro delle CPDS sono messi a disposizione i seguenti documenti:

- esiti del Questionario sull'opinione degli studenti e delle studentesse (a disposizione di tutti i componenti);
- report Pentaho (es. report in merito a: attrattività, esiti esami, carriere, Almalaurea, abbandoni, internazionalizzazione, indicatori ANVUR, ecc…) (a disposizione di tutti i componenti Docenti);
- accesso portale SUA (a disposizione del Presidente);
- Relazione annuale NdV (a disposizione di tutti i componenti);

- Relazione annuale PdQ (a disposizione di tutti i componenti);
- Accesso alla relazione annuale del Presidio "Analisi Relazioni Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti" dell'anno precedente (a disposizione di tutti i componenti);
- SMA e RRC dei CdS del Dipartimento/Facoltà (a disposizione di tutti i componenti).

Le CPDS devono avere accesso ai dati dei risultati dei questionari sull'opinione della componente studentesca e, si sottolinea, anche gli studenti devono avere accesso a tali risultati, in modalità non già filtrata dalla componente docente (le tabelle con i risultati devono essere consegnate in formato cartaceo e/o file complete di tutti i nomi e risultati). I componenti della CPDS sono **tenuti a mantenere un obbligo di riservatezza** sulla documentazione e sui lavori della CPDS, in analogia a quanto previsto per la partecipazione agli altri organi collegiali. Lo studente della CPDS viene opportunamente informato dal Presidente sul codice di condotta e di riservatezza delle informazioni e viene disabilitato all'accesso ai dati nel momento di conseguimento del titolo.

La relazione deve basarsi su elementi di analisi indipendenti e valutare l'efficacia dell'attività di riesame nell'attuazione delle azioni di miglioramento proposta da ciascun CdS. Le CPDS devono prendere in considerazione nella loro analisi le Schede di Monitoraggio dell'anno precedente per avere un quadro complessivo degli obiettivi raggiunti e di criticità risolte da parte dei CdS, nonché la Relazione del NdV.

Il significato nonché l'utilizzo che le CPDS devono fare di questi dati è legato alla verifica della presa in carico da parte dei CdS delle eventuali criticità nell'ottica di monitoraggio e verifica delle attività intraprese dal CdS. Le rilevazioni delle opinioni degli studenti rappresentano, altresì, un fonte informativa fondamentale per la redazione della relazione annuale della CPDS, pertanto devono essere attentamente valutate dalla stessa per individuare eventuali criticità relative agli elementi oggetto di valutazione. Si raccomanda di non trasporre le questioni legate a specifici insegnamenti direttamente all'interno della Relazione, ma di affrontarle in separata sede, tramite confronti diretti con il Referente del CdS ed eventualmente del Direttore del Dipartimento/Preside di Facoltà; nella relazione tali questioni vanno menzionate a livello generale, in termini di presa in carico della singola criticità ovvero in termini di questioni legate alla progettazione ed erogazione della didattica riferibili ad aspetti gestiti a livello di CdS.

Oltre alle opinioni raccolte tramite i questionari, **la CPDS può acquisire segnalazioni direttamente dagli studenti**. In tali circostanze nell'ambito della verbalizzazione dell'attività della CPDS, al fine di tutelare la riservatezza del segnalante, la CPDS è tenuta ad applicare il principio di minimizzazione dei dati: raccogliere e conservare esclusivamente le informazioni strettamente necessarie alla gestione della segnalazione impiegando pseudonimi anziché il nominativo dello studente.

A tal fine, si suggerisce l'utilizzo di un codice alfanumerico univoco, generato ad hoc per ogni segnalazione, come ad esempio "Segnalazione CPDS-001/2025".

Il Presidente della CPDS conserverà il sistema di associazione tra codice di segnalazione e nominativo completo del segnalante in un file (ad esempio, un foglio Excel), custodito in un archivio con accesso riservato mediante password e separato da quello contenente i verbali dove è riportato lo pseudonimo, finché la procedura di presa in carico e risoluzione della criticità non è stata portata a termine.

In questo modo, lo pseudonimo potrà essere indicato nei verbali e non nella relazione annuale perché quest'ultima è resa pubblica in formato accessibile sul web, consentendo solo al Presidente della CPDS, in caso di necessità, di risalire all'identità del segnalante.

L'utilizzo del numero di matricola o delle iniziali come pseudonimo è da evitare, poiché potrebbe rendere possibile l'identificazione del segnalante, soprattutto se tali informazioni vengono associate ad altri elementi ricavabili dal contesto del testo.

Le CPDS devono avere inoltre accesso alle SUA-CDS[4], dove possono trovare anche gli Indicatori ANVUR, utili per il monitoraggio dei CdS. Le CPDS possono in autonomia raccogliere ulteriori dati e informazioni che ritengono utili ai fini della loro valutazione; è opportuno, infatti, che le CPDS definiscano indicatori autonomi di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica.

[4] In caso di impossibilità di accedere alla SUA-CdS da parte del Presidente di CPDS, si consiglia di contattare l'U.O. Offerta Formativa (offerta.formativa@ateneo.univr.it).

In caso di **CdS di recente attivazione**, la CPDS è comunque chiamata a valutarne l'andamento basandosi su pochi dati a disposizione. Sarà quindi fondamentale il ruolo degli studenti per intercettare le opinioni dei colleghi della componente studentesca del nuovo CdS in merito alla didattica fornita e alle strutture a disposizione del CdS, inoltre, sarà importante controllare che il web fornisca tutte le informazioni essenziali agli studenti che si avvicinano a questo nuovo percorso sia in merito alle informazioni più generali che a quelle presenti nelle schede web dei singoli insegnamenti.

Un documento utile per supportare l'analisi dell'andamento di un corso di nuova attivazione è il protocollo di valutazione dei corsi di nuova istituzione, articolato in una serie di punti da esaminare e utilizzato dai Panel di Esperti di Valutazione (PEV) nominati da ANVUR per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio. A tale protocollo si affianca la Relazione finale del PEV, redatta al termine dell'esame di ciascun corso, che riporta le evidenze raccolte, le considerazioni e le conclusioni formulate dal gruppo di esperti. La CPDS può pertanto avvalersi congiuntamente del protocollo e degli esiti della verifica riportati nella Relazione finale, al fine di approfondire in modo sistematico l'andamento del corso di studi.

Infine, tra le attività attribuite alla CPDS rientra la **partecipazione alle audizioni promosse dal Nucleo di Valutazione**. In occasione di tali incontri, il NdV coinvolge il Presidente della CPDS del Dipartimento/Facoltà di afferenza del CdS oggetto dell'audizione, invitandolo a designare uno o più rappresentanti dei docenti e degli studenti per prendervi parte.

Durante le audizioni, i membri della CPDS sono coinvolti al fine di consentire al NdV una valutazione sul sistema di gestione della qualità del CdS, ambito nel quale la Commissione riveste un ruolo centrale. Il NdV, infatti, esamina la relazione redatta dalla CPDS e verifica che le eventuali criticità evidenziate siano state adeguatamente affrontate e gestite dal CdS.

3.1 Attività divulgativa delle politiche di qualità

I componenti della CPDS hanno la possibilità di approfondire i temi legati all'Assicurazione della Qualità (AQ) grazie agli incontri formativi organizzati in Ateneo o dal PdQ e tramite i contenuti e i video tutorial presenti nelle pagine web dedicate sul sito di Ateneo. Gli studenti, inoltre, hanno l'opportunità di partecipare al Laboratorio di rappresentanza attiva, un'iniziativa pensata appositamente per loro e organizzata due volte l'anno, in primavera e in autunno. Al termine del percorso formativo, gli studenti hanno una preparazione sufficiente per diventare a loro volta promotori del sistema AQ, illustrandolo ai propri colleghi.

Alla CPDS compete sviluppare attività divulgativa delle politiche di qualità (come da Art. 13 comma 2 del D. Lgs 19/2012), che può avvenire in diversi modi e contesti (es. riunioni di inizio anno accademico, in occasione di presentazioni dedicate o attraverso strumenti digitali e piattaforme online) e può consistere in:

- **Sensibilizzazione sui questionari:**

La CPDS ha la possibilità di andare in aula per spiegare in modo chiaro perché sono importanti e in che modo i dati raccolti vengono utilizzati per migliorare i corsi di studio. Questo può aiutare gli studenti a comprenderne il valore, rendendoli più motivati e disponibili alla compilazione. Inoltre, gli studenti più coinvolti possono assumere il ruolo di "ambasciatori del questionario", informando a loro volta i compagni sulle tempistiche e rispondendo a eventuali dubbi.

I docenti della CPDS, da lato loro, hanno la possibilità di dedicare momenti in aula per la compilazione dei questionari, magari dando riscontro sugli esiti dei questionari passati e su come tali esiti hanno contribuito a migliorare il loro insegnamento. La componente docente della CPDS ha altresì la facoltà di informare gli studenti in merito all'andamento dei singoli corsi di studio o, più in generale, ai risultati del Dipartimento/Facoltà.

- **Promozione attiva:**

I componenti della CPDS hanno la possibilità di farsi conoscere e far conoscere l'attività svolta dalla Commissione partecipando e presentandosi in aula, agli Openday o altri eventi organizzati dall'Ateneo. Gli studenti della CPDS possono sfruttare i propri canali di comunicazione (gruppi social, forum, chat) per incentivare la partecipazione alle iniziative per l'AQ (Open day, Laboratorio rappresentanza attiva,

eventi promossi dall'Ateneo, elezioni, assemblee, compilazione questionari, ecc…).

- **Produzione di contenuti:**

La CPDS può realizzare materiali informativi — come brevi video, infografiche o post — per spiegare l'importanza dell'AQ e promuovere la partecipazione della comunità universitaria alle iniziative di AQ promosse dall'Ateneo e alla compilazione dei questionari. L'uso strategico dei social media e dei canali digitali consente di amplificare il messaggio e raggiungere un pubblico più ampio.

4. STRUTTURA DELLA RELAZIONE ANNUALE CPDS

La Relazione Annuale delle CPDS si articola in:

- una prima parte a carattere introduttivo, contenente informazioni aggregate a livello di Dipartimento/Facoltà;
- una seconda parte, recante un'elaborazione di dettaglio, specifica per ciascun CdS.

La **prima parte** della Relazione Annuale ha un duplice obiettivo:

✓illustrare le modalità di lavoro della CPDS, descrivendone la composizione (indicando anche i passaggi di consegna avvenuti in corso d'anno), l'organizzazione interna in termini di eventuale suddivisione del lavoro, la continuità del lavoro nell'arco dell'anno: modalità e frequenza delle riunioni (almeno con cadenza trimestrale) e l'effettiva partecipazione degli studenti alle attività della Commissione;

✓presentare una sintesi complessiva di quanto emerso dall'elaborazione dei contenuti a livello di Dipartimento/Facoltà, descrivendo se sono emerse tematiche trasversali, criticità e soluzioni comuni.

La **seconda parte**, e quindi l'elaborazione di dettaglio, è la parte fondamentale della relazione e ha l'obiettivo di approfondire l'analisi per ciascun CdS, per fornire valutazioni che dovranno risultare propedeutiche alle fasi di riesame e miglioramento dei CdS. Dovrà avere come riferimento l'indice della trattazione previsto dal format, al fine di combinare esigenze di sinteticità e di semplicità di lettura.

Terminata l'analisi di ogni singolo CdS alla CPDS viene chiesto di riportare in **tabella** una **sintesi dell'analisi** fatta indicando per ciascun CdS una breve descrizione della/e criticità rilevata/e o le buone prassi riscontrate, indicando il quadro della relazione dove è presente tale segnalazione e, solo nel caso della criticità, il responsabile (Ateneo/Dipartimento/Facoltà/CdS/altro) per la sua risoluzione.
Tale richiesta è fatta al fine di semplificare la lettura e dare maggior rilievo delle segnalazioni più rilevanti perché, anche da un anno all'altro sia più facile il loro riscontro, al fine di permettere anche negli anni successivi una verifica dello stato di avanzamento delle azioni di miglioramento messe in campo per le loro risoluzioni.

La relazione termina con le un ultimo paragrafo di **conclusioni** dove la CPDS può riportare, a suo piacimento:

a. osservazioni generali
b. suggerimenti per il PdQ
c. prassi proattive da segnalare al PdQ
d. tematiche sottoposte a valutazione che non sono state trattate nei quadri precedenti

La relazione deve pervenire al Presidio della Qualità, al Nucleo di Valutazione, al Consiglio di Dipartimento/Facoltà e ai Referenti dei CdS, i quali devono recepire le criticità sollevate dalla CPDS e attivarsi per quanto di propria competenza per elaborare proposte di miglioramento, anche in collaborazione con la CPDS stessa.

4.1 Come affrontare la valutazione

Le CPDS dovranno concentrarsi in primis sull'analisi della completezza e chiarezza delle informazioni a loro disposizione per ciascun CdS, sulla verifica del recepimento delle proposte elaborate nella precedente relazione e, una volta consultate le fonti ed effettuata l'analisi per ogni quadro della relazione, identificare soluzioni migliorative coerenti e realistiche.

È fondamentale quindi:

- ✓ **documentare le verifiche e fornire evidenze**: verificate la completezza, la chiarezza e la puntualità delle informazioni fornite controllando l'origine delle segnalazioni ricevute (confrontarsi tra studenti/docenti per capire se la criticità segnalata è diffusa o è solo una lamentela del singolo) e la reale criticità di ciò che si riporta, appurare poi che le informazioni siano fruibili e intellegibili agli stakeholder, in particolare agli studenti, evitando però di indicare nomi e cognomi di docenti e titoli di insegnamenti ritenuti problematici (tale indicazione si può invece riportare nel verbale di riunione della CPDS che dovranno essere pubblicati sul sito web ma in modalità che consenta la visualizzazione ai soli componenti);
- ✓ **monitorare le azioni di miglioramento**: verificare se e come le proposte e i suggerimenti presentati nella relazione precedente sono stati recepiti dai CdS.
- ✓ **formulare raccomandazioni concrete**, realizzabili e verificabili, focalizzandosi sulle criticità più rilevanti per proporre miglioramenti mirati e misurabili.

La relazione annuale deve basarsi su elementi di analisi indipendenti e deve mettere in luce la funzione valutativa delle CPDS (non vanno pertanto riproposti contenuti già presenti nella SUA-CdS, nelle Schede di monitoraggio annuale, nei Rapporti di Riesame Ciclico: vanno elaborate analisi e valutazioni in merito ai contenuti delle fonti consultate, dei questionari di opinione e di altri momenti di ascolto degli studenti).

Il format messo a disposizione di seguito è pensato per promuovere un'analisi consapevole da parte delle CPDS nelle varie fasi del percorso didattico e gestionale, offrendo supporto ai Presidenti dei Collegi Didattici e ai Referenti CdS nell'individuazione più precisa delle criticità e nella definizione delle relative misure di miglioramento e/o correzione.

È importante sottolineare che gli elementi proposti non esauriscono tutte le possibili valutazioni che le CPDS possono effettuare; pertanto, queste ultime hanno piena libertà di aggiungere ulteriori osservazioni e approfondimenti.

INTRODUZIONE
(max 1.500 parole)

a) Dipartimento/Facoltà, Corsi afferenti, Composizione Commissione paritetica con indicazionedelle scelte effettuate in ordine alla composizione della stessa e specifica in merito ad eventuale cambio di componente/i dall'anno precedente.
b) Riunioni e attività svolta. In particolare, è utile fare riferimento a:
- modalità adottate per ascoltare la voce degli studenti iscritti/e ai CdS che non hanno una rappresentanza nella CPDS;
- modalità adottate per raccogliere le segnalazioni degli studenti (meglio se concordate con il Referente del CdS e il Gruppo AQ).

c) Criticità di funzionamento della Commissione registrate nel periodo di funzionamento

STRUTTURA
(max 2.000 parole per CdS)

Per questa parte centrale della Relazione si suggerisce di analizzare per ciascun CdS i 5 punti (A-G) di seguito descritti e di compilare la tabella "Sintesi dell'analisi" con le **criticità/buone prassi rilevate,** che si vogliono evidenziare e inviare al CdS stesso. Si raccomanda, inoltre, di **esplicitare le fonti informative** utilizzate per l'analisi.

Per ogni quadro il PdQ ha definito una traccia (non vincolante)che può essere utilizzata per facilitare la trattazione del quadro. Il PdQ ha inoltre inserito il quadro F per consentire alla CPDS di esprimere eventuali altre osservazioni sul CdS che non emergerebbero dai soli quadri A-E e il quadro G per inserire il parere sulla coerenza tra CFU e obiettivi degli insegnamenti del CdS.

Quadro A – Analisi e proposte sull'allineamento del progetto del Corso di Studio e le esigenze del sistema economico e produttivo in termini di prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale (Nuovo Quadro)

Fonti informative utilizzate

Esempi:

- *Segnalazioni di docenti e studenti (contestualmente indicare la/e modalità di raccolta delle segnalazioni e l'entità delle stesse).*
- *Verbali di confronto con Parti Interessate (accesso dalla SUA oppure UO Didattica)*
- *Verbali Gruppi AQ (accesso dal web con o senza credenziali oppure UO Didattica)*
- *Report Almalaurea*

- **……**
- **……**
- **……**

Esito delle proposte della Relazione precedente

Indicare se e come le proposte effettuate dalla CPDS nella Relazione dell'anno precedente sono state portate a termine.

Analisi della situazione attuale

Cosa valuta la CPDS?

Coerenza tra profilo in uscita e competenze richieste dal mercato: i) Aderenza delle competenze dichiarate negli "Obiettivi formativi" alle richieste del settore professionale; ii) Aggiornamento periodico del profilo del laureato rispetto all'evoluzione del mercato; iii) Presenza di competenze trasversali (soft skills) effettivamente richieste dalle aziende; iv) Capacità del CdS di rispondere a nuove professioni emergenti.

Coinvolgimento del mondo del lavoro nella progettazione del CdS: i) Evidenze di consultazioni periodiche con le Parti Interessate (aziende, ordini professionali, enti pubblici) individuate dai CdS; ii) Riscontro delle osservazioni degli stakeholder nella revisione del CdS.

Qualità e coerenza delle attività professionalizzanti: i) Adeguatezza dei tirocini rispetto agli obiettivi formativi; ii) Varietà e qualità delle convenzioni con enti/aziende per stage; iii) Presenza di attività laboratoriali, project work, casi studio, simulazioni.

Spendibilità del titolo all'estero: i) Quanto il titolo di studio è riconosciuto e utile anche fuori dall'Italia; ii) Se gli studenti acquisiscono buone competenze in lingua straniera e la capacità di lavorare in contesti internazionali o multiculturali; iii) Se le esperienze all'estero (Erasmus, tirocini, scambi) offrono reali vantaggi per il futuro lavorativo degli studenti.

Placement e occupabilità: i) Tassi di occupazione a 1, 3, 5 anni; ii) Coerenza tra lavoro svolto e percorso di studi; iii) Eventuali criticità nei tempi di ingresso nel mercato del lavoro.

Feedback degli studenti e dei laureati: i) Percezione degli studenti sulla spendibilità delle competenze acquisite; ii) Valutazioni dei laureati sull'utilità del percorso nel mondo del lavoro; iii) Eventuali lacune percepite tra formazione e richieste professionali.

Domande utili per affrontare l'analisi:

Coerenza tra formazione e mercato del lavoro

a) *Le competenze dichiarate negli "Obiettivi formativi" rispecchiano ciò che le aziende richiedono oggi?*
b) *Ci sono competenze mancanti o obsolete?*
c) *Il profilo del laureato è aggiornato rispetto alle trasformazioni del settore?*

Tirocini e attività professionalizzanti

a) *I tirocini sono coerenti con il percorso formativo?*
b) *Le aziende partner per stage offrono attività realmente formative?*
c) *Ci sono settori professionali non ancora coperti dalle convenzioni?*
d) *Gli studenti ritengono utile l'esperienza svolta?*

Coinvolgimento degli stakeholder

a) *Il CdS consulta regolarmente le Parti Interessate?*
b) *Le osservazioni degli P.I. vengono recepite e integrate?*
c) *Ci sono settori emergenti che non sono ancora rappresentati?*

Placement e occupabilità

a) *I dati AlmaLaurea mostrano un buon livello di occupazione?*
b) *Il lavoro svolto dai laureati è coerente con il titolo?*
c) *Ci sono criticità nei tempi di ingresso nel mercato del lavoro?*

Internazionalizzazione

a) *Le competenze linguistiche e interculturali sono adeguate alle richieste del mercato globale?*
b) *Le esperienze all'estero migliorano l'occupabilità?*

c) *Il titolo è riconosciuto e spendibile in contesti internazionali?*

Aggiornamento dell'offerta formativa

a) *I contenuti dei corsi riflettono le evoluzioni tecnologiche e normative del settore?*
b) *Ci sono nuove professioni o competenze emergenti che il CdS dovrebbe integrare?*

Feedback degli studenti e dei laureati

a) *Gli studenti percepiscono la formazione come utile per il lavoro?*
b) *I laureati ritengono adeguata la preparazione ricevuta?*
c) *Ci sono lacune ricorrenti segnalati da più coorti?*

Proposte per il miglioramento

Sulla base dei risultati acquisiti, la CPDS deve individuare obiettivi di miglioramento a breve termine e segnalare ai CdS l'opportunità di adottare delle azioni correttive mirate. Si raccomanda che le proposte formulate siano basate sull'individuazione di soluzioni coerenti, realizzabili e verificabili.

Quadro B – Analisi e proposte in merito alla coerenza tra risultati di apprendimento attesi, attività formative e relative modalità di valutazione (ex Quadro C e G)

Fonti informative utilizzate

Esempi:

- *Risultati di apprendimento attesi (quadro "Obiettivi formativi del CdS" della SUA-CdS)*
- *Piano didattico del CdS*
- *Matrice di Tuning (SUA-CdS)*
- *Schede web insegnamenti: analisi in merito alle Modalità di verifica dell'apprendimento e ai Criteri di valutazione.*
- *Segnalazioni di docenti e studenti (contestualmente indicare la/e modalità di raccolta delle segnalazioni e l'entità delle stesse).*
- *Esiti dell'indagine sull'opinione della componente studentesca in merito alle attività didattiche relativamente alla domanda"Le modalità di svolgimento dell'esame sono definite in modo chiaro?" (vd. sopra per l'accesso)*

- **……**
- **……**
- **……**

Esito delle proposte della Relazione precedente

Indicare se e come le proposte effettuate dalla CPDS nella Relazione dell'anno precedente sono state portate a termine.

*Indicare se e come il parere **sulla coerenza tra CFU e obiettivi delle attività formative** espresso dalla CPDS nella Relazione dell'anno precedente è stato recepito.*

Analisi della situazione attuale

Cosa valuta la CPDS?
***Coerenza interna del percorso formativo**: i) Allineamento tra risultati di apprendimento attesi, contenuti effettivamente erogati e metodi di valutazione; ii) Coerenza verticale (progressione logica tra anni) e orizzontale (coordinamento tra insegnamenti dello stesso anno); iii) Assenza di sovrapposizioni e ridondanze non giustificate. Coordinamento tra docenti: i) Esistenza di momenti strutturati di confronto tra i docenti dei diversi insegnamenti e dei moduli interni; ii) Condivisione di criteri comuni per la valutazione, in particolare per insegnamenti integrati o moduli multipli; iii) Allineamento sulle competenze trasversali da sviluppare.*
***Utilizzo della matrice di Tuning.** Impiego della matrice di Tuning per: i) mappare i risultati di apprendimento; ii) verificare la coerenza tra competenze attese e contenuti; iii) individuare eventuali lacune o eccessi formativi. Aggiornamento periodico della matrice in relazione all'evoluzione del CdS.*
***Trasparenza e documentazione:** i) Chiarezza e completezza delle informazioni presenti nei syllabus, in particolare*

delle modalità d'esame; ii) Coerenza tra quanto dichiarato nei documenti ufficiali (SUA-CdS, syllabus, regolamenti) e quanto effettivamente realizzato; iii) Evidenze di coordinamento riportate nei verbali o nelle relazioni interne.
***Metodi di esame e i criteri di valutazione:** se consentono di accertare correttamente gli esiti degli esami in relazione ai risultati di apprendimento attesi.*
Se il CdS effettua l'analisi degli esiti delle prove di accertamento (es. percentuale promossi/presenti all'esame e/o distribuzione voti attribuiti, individuazione di esami in cui gli studenti incontrano specifiche difficoltà) e se stabilisce azioni conseguenti laddove necessario.

Percezione degli studenti rispetto alla coerenza dei contenuti e alla distribuzione del carico didattico.
Eventuali criticità segnalate nelle opinioni degli studenti e nelle riunioni con i rappresentanti.
Azioni correttive adottate dal CdS in risposta alle osservazioni.

*Inserire, inoltre, il **parere sulla coerenza tra CFU e obiettivi delle attività formative proposte dal CdS** (previsto dal DM 270/04, art. 12, comma 3 e dal Regolamentodidattico di Ateneo ,all'art. 7, lettera b).*

Il parere potrebbe riguardare tre livelli di analisi:

a) *livello di pianificazione: analisi del carico dei CFU attribuiti alle singole attività rispetto ai risultati di apprendimento attesi (la CPDS verifica se i CFU previsti per le varie attività formative sono coerenti con iprimi due Descrittori di Dublino descritti nel quadro A4.b2 della SUA-CdS);*

b) *livello di erogazione: analisi dei carichi didattici così come percepiti dagli studenti (i rappresentanti della componente studentesca che fanno parte delle CPDS si fanno carico di raccogliere eventuali segnalazioni di criticità da parte di tutta la componente studentesca iscritta ai CdS oggetto di valutazione);*

livello di rapporto fra ore e CFU così come deliberato dalle singole strutture didattiche (in base alla didattica programmata ed erogata, come da delibera del Consiglio di Dipartimento/Facoltà, la CPDS verifica il rapporto tra le ore di attività formative frontali e il numero di CFU attribuiti alle stesse, segnalando eventualicriticità).

Domande utili per affrontare l'analisi:

***Coerenza interna del percorso formativo**:*
1. *I contenuti erogati risultano coerenti con i risultati di apprendimento dichiarati?*
2. *I docenti degli insegnamenti dello stesso anno si coordinano per evitare sovrapposizioni e garantire una progressione coerente?*

In caso di insegnamenti articolati in moduli:
3. *I docenti dei moduli interni si confrontano regolarmente per garantire un percorso unitario?*
4. *Gli studenti percepiscono coerenza tra i moduli di uno stesso insegnamento?*

Matrice di Tuning
5. *La matrice di Tuning è utilizzata per mappare e verificare la coerenza tra competenze, contenuti e valutazioni?*
6. *Sono state individuate lacune, ridondanze o aree da migliorare attraverso la matrice?*

Documentazione e trasparenza
7. *I syllabus sono aggiornati, completi e coerenti tra loro?*
8. *Le informazioni dichiarate nei documenti ufficiali corrispondono a quanto effettivamente svolto?*

Metodi di esame e i criteri di valutazione
9. *Le modalità delle prove d'esame e i criteri di valutazione sono adatti ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento?*
   a) *Le modalità d'esame e i criteri di valutazione consentano di accertare in modo corretto i risultati di apprendimento? (esempio, se un insegnamento mira a valutare la chiarezza espositiva e la prova consiste in un test a risposta multipla,….)*
   b) *Le modalità d'esame e i criteri di valutazione sono chiaramente definiti? (Spesso le modalità delle prove d'esame e i e i criteri di valutazione sono comunicati in modo più chiaro in aula di quanto non sia pubblicato sulle pagine web del CdS)*
10. *Le prove d'esame si svolgono come comunicato? (Talvolta si verificano cambiamenti 'in corso d'opera' segnalati dalla componente studentesca)*
11. *I campi relativi alle modalità d'esame e ai criteri di valutazione sono presenti e completi nei syllabi degli insegnamenti del CdS?*

Riscontro degli studenti
12. *Le opinioni degli studenti evidenziano criticità legate alla coerenza dei programmi o al coordinamento tra insegnamenti?*
13. *Le opinioni degli studenti evidenziano criticità in merito al carico di studio rispetto ai crediti assegnati all'insegnamento?*
14. *Il CdS ha adottato misure correttive in risposta alle osservazioni degli studenti?*

Proposte per il miglioramento

Sulla base dei risultati acquisiti, la CPDS deve individuare obiettivi di miglioramento a breve termine e segnalare ai CdS l'opportunità di adottare delle azioni correttive mirate. Si raccomanda che le proposte formulate siano basate sull'individuazione di soluzioni coerenti, realizzabili e verificabili.

QUADRO C – Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CDS (ex Quadro E)

Fonti informative utilizzate

Esempi:

- *SUA-CdS: sezioni "Presentazione", A, B e C.*
- *Pagina web del CdS.*
- *Segnalazioni di docenti e studenti (contestualmente indicare la/e modalità di raccolta delle segnalazioni e l'entità delle stesse).*
- *Esiti dell'indagine sull'opinione della componente studentesca in merito alle attività didattiche relativamente alla domanda "Le informazioni relative ai contenuti dell'insegnamento/modulo sono disponibili sul sito web?" (vd. sopra per l'accesso)*
- **……**
- **……**
- **……**

Esito delle proposte della Relazione precedente

Indicare se e come le proposte effettuate dalla CPDS nella Relazione dell'anno precedente sono state portate a termine.

Analisi della situazione

Cosa valuta la CPDS?
Se l'istituzione universitaria renda effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della SUA-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun CdS offerto. Inoltre, se le informazioni inserite nella SUA-CdS sono effettivamente complete, aggiornate e coerenti con quanto presentato nel sito web del CdS.
Effettua una verifica sulla completezza, chiarezza e puntualità delle informazioni;
Verifica che le informazioni inserite nelle parti pubbliche siano fruibili e intellegibili agli stakeholder;
Verifica se le schede di insegnamento dei CdS di afferenza siano presenti, compilate correttamente e in modo esaustivo in conformità alle relative Linee Guida.

Domande utili per affrontare l'analisi:
1.La SUA-CdS, nei quadri "Presentazione", A, B e C, fornisce informazioni utili e chiare? I link sono aggiornati? Particolare attenzione a:

- ✓ *<<Requisiti di accesso al CdS: Sono comunicati in modo chiaro? Come si recuperano i debiti?*
- ✓ *Coerenza fra Regolamento didattico del CdS (B1) e SUA-CdS?*

2. La formulazione dei quadri della SUA-CdS è chiara e comprensibile per studenti e famiglie e coerente con quanto indicato nellapagina web del CdS?
3. Quanto dichiarato nella Pagina web del CdS si riscontra nella SUA-CdS?
4. Quanto dichiarato nella SUA-CdS si riscontra effettivamente nella realtà dei fatti?ù
5. Le schede insegnamento risultano pubblicate, complete, aggiornate e compilate in modo chiaro ed esaustivo, tali da informare correttamente gli studenti, in coerenza con le Linee Guida del PdQ sulle Schede web insegnamento?

Proposte per il miglioramento

Sulla base dei risultati acquisiti, la CPDS deve individuare obiettivi di miglioramento a breve termine e segnalare ai CdS l'opportunità di adottare delle azioni correttive mirate. Si raccomanda che le proposte formulate siano basate sull'individuazione di soluzioni coerenti, realizzabili e verificabili.

QUADRO D - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico (ex Quadro D)

Fonti informative utilizzate

Esempi:

- *RRC (quadro D4 SUA-CdS)*
- *SMA e relativo verbale di approvazione (scheda "monitoraggio annuale: INDICATORI" della SUA-CdS dell'a.a. precedente, si seleziona la data di aggiornamento degli indicatori che presenta la nota "Commento selezionato come scheda di monitoraggio annuale")*
- *Verbali Collegi Didattici e Consigli di Dipartimento/Facoltà.*
- *Segnalazioni di docenti e studenti (contestualmente indicare la/e modalità di raccolta delle segnalazioni e l'entità delle stesse).*

- **……**
- **……**
- **……**

Esito delle proposte della Relazione precedente

Indicare se e come le proposte effettuate dalla CPDS nella Relazione dell'anno precedente sono state portate a termine.

Analisi della situazione

Cosa valuta la CPDS?
Se alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e al Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) conseguano efficaci interventi correttivi del CdS negli anni successivi.
Se vengono analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima Classe su base nazionale o regionale con riferimento alla Base Dati ANS dell'ANVUR;
se sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto;

Domande utili per affrontare l'analisi:
1. L'analisi compiuta dal Gruppo AQ del CdS nella Scheda di monitoraggio annuale è completa ed efficace?
- Vengono individuati tutti gli elementi di criticità?
2. Nel caso si disponga di un RRC dell'anno in esame, l'analisi compiuta dal Gruppo AQ del CdS nel Rapporto di riesame ciclico è completa ed efficace?
- Vengono individuati tutti gli elementi di criticità?
- Vengono proposte azioni coerenti e utili al superamento delle criticità?
- L'analisi in esso contenuta ha stretta attinenza con i dati utilizzati?
- Le azioni correttive proposte sono state attuate e in quale misura gli interventi si sono dimostrati efficaci?
3. Nel caso non si disponga di un RRC recente:
- Le azioni correttive proposte sono state attuate e in quale misura gli interventi si sono dimostrati efficaci?
4. Il Collegio Didattico e/o il Consiglio di Dipartimento/ Facoltà prendono effettivamente in carica le azioni di miglioramento proposte dal Gruppo AQ (e dalle CPDS) e ne curano l'attuazione?

Proposte per il miglioramento

Sulla base dei risultati acquisiti, la CPDS deve individuare obiettivi di miglioramento a breve termine e segnalare ai CdS l'opportunità di adottare delle azioni correttive mirate. Si raccomanda che le proposte formulate siano basate

sull'individuazione di soluzioni coerenti, realizzabili e verificabili.

Quadro E - Analisi e proposte su gestione, analisi e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti (ex Quadro A)

Fonti informative utilizzate

Esempi:

- *Segnalazioni di docenti e studenti (contestualmente indicare la/e modalità di raccolta delle segnalazioni e l'entità delle stesse).*
- *Verbali Collegi Didattici (accesso dal web con o senza credenziali oppure UO Didattica)*
- *Verbali Gruppi AQ (accesso dal web con o senza credenziali oppure UO Didattica)*
- *Report Pentaho sull'esito dell'indagine sull'opinione degli studenti in merito alle attività didattiche (il Presidente della CPDS ha accesso ai report dalla intranet "MyUnivr": dal desk applicazioni "UGOV-Controllo di gestione", "Reporting operazionale ed analisi", "visualizza file", "Public", scegliere i report dedicati alle CPDS dalla cartella "07 – QUESTIONARI" relativi alla "DIDATTICA". È possibile inoltre attivare l'invio a tutti i componenti della CPDS via email tramite richiesta a U.O. Valutazione e qualità)*

- **……**
- **……**
- **……**

Esito delle proposte della Relazione precedente

Indicare se e come le proposte effettuate dalla CPDS nella Relazione dell'anno precedente sono state portate a termine.

Analisi della situazione attuale

Cosa valuta la CPDS?
Se i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti siano efficacemente gestiti, analizzati, utilizzati dal CdS.
In merito ai report Pentaho sull'esito dell'indagine sull'opinione degli studenti, qual è il grado di copertura degli insegnamenti.
L'andamento della soddisfazione degli studenti negli ultimi anni.
Se alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità da parte del CdS.

Domande utili per affrontare l'analisi:
1.Qual è il livello di attenzione che viene riservato dal CdS ai questionari sulla soddisfazione della componente studentesca?
- Se ne discute? Chi? Quando? In che modo? Sono efficaci?
- Ci sono azioni conseguenti?
- Cosa sta facendo il CdS per dare una concreta risposta alle criticità emerse?
- Lo/La Studente/Studentessa si avvale della rappresentanza studentesca o di altre modalità per esporre gli eventuali rilievi?
- Il CdS ha tenuto conto delle considerazioni della CPDS contenute nella relazione annuale?
2.Quali sono le modalità adottate per evincere dal questionario il grado di soddisfazione della componente studentesca?
3.Quali analisi vengono compiute per interpretare i dati raccolti?
- Sono compiute delle elaborazioni dei report disponibili?
- Sono fatte delle comparazioni tra CdS o intertemporali?
4. I dati sono forniti in forma disaggregata a tutti i componenti della CPDS?
5. L'analisi degli esiti della rilevazione sull'opinione degli studenti ha fatto emergere criticità? Come le ha affrontate la CPDS? Si riferiscono a casi specifici oppure a tematiche connesse alla progettazione ed erogazione della didattica del CdS?

Proposte per il miglioramento

Sulla base dei risultati acquisiti, la CPDS deve individuare obiettivi di miglioramento a breve termine e segnalare ai CdS l'opportunità di adottare delle azioni correttive mirate. Si raccomanda che le proposte formulate siano basate sull'individuazione di soluzioni coerenti, realizzabili e verificabili.

Quadro F - Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato (ex Quadro B)

Fonti informative utilizzate

Esempi:

- *Schede web insegnamenti e piattaforma e-learning, in merito a materiali didattici e testi di riferimento.*
- *SUA-CdS: Quadri B4 "Infrastrutture" (la SUA-CdS completa è accessibile ai/alle Componenti della CPDS dahttp://ava.miur.ittramite username e PSW fornite dall'UO Valutazione e qualità al Presidente CPDS).*
- *Segnalazioni di docenti e studenti (contestualmente indicare la/e modalità di raccolta delle segnalazioni e l'entità delle stesse). Una valutazione di aule, postazioni informatiche e biblioteche da parte degli studenti è presente nell'indagine "Profilo dei laureati" svolta da Almalaurea, i cui esiti sono pubblici sul sito Almalaurea e messi, inoltre, a disposizioni in Pentaho (vd. sopra per l'accesso) alla cartella "01-STUDENTI", "ALMALAUREA", "Profilo dei laureati".*
- *Esiti dell'indagine sull'opinione della componente studentesca in merito alle attività didattiche relativamente alla domanda "Il materiale didattico, nel suo complesso, permette di preparare l'esame adeguatamente?" (vd.sopra per l'accesso)*

- **……**
- **……**
- **……**

Esito delle proposte della Relazione precedente

Indicare se e come le proposte effettuate dalla CPDS nella Relazione dell'anno precedente sono state portate a termine.

Analisi della situazione

Cosa valuta la CPDS?
Se i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature, siano efficaci per raggiungere gli obiettivi di apprendimento allivello desiderato.
Se il materiale didattico reso disponibile è corrispondente al programma del corso di insegnamento e coerente con gli obiettivi formativi.
Se i docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica.

Domande utili per affrontare l'analisi:
1. *I materiali didattici indicati da ogni docente sono adeguati agli obiettivi?*

2. *Vengono utilizzati ausili didattici? Come ad esempio: materiali utili per studenti/studentesse disabili, forme dipresentazione alternative, software,…*

3. *Le strutture didattiche sono adatte per le esigenze formative dei CdS?*
- *Aule, laboratori e varie attrezzature didattiche sono sufficienti e adatte?*
- *Si prestano per l'implementazione delle metodologie didattiche?*

Proposte per il miglioramento

Sulla base dei risultati acquisiti, la CPDS deve individuare obiettivi di miglioramento a breve termine e segnalare ai CdS l'opportunità di adottare delle azioni correttive mirate. Si raccomanda che le proposte formulate siano basate sull'individuazione di soluzioni coerenti, realizzabili e verificabili.

QUADRO G - Ulteriori proposte di miglioramento *(opzionale)* (ex Quadro F)

Esito delle proposte della Relazione precedente

Indicare se e come le proposte effettuate dalla CPDS nella Relazione dell'anno precedente sono state portate a termine.

Proposte per il miglioramento

Inserire ulteriori proposte di miglioramento che si vuole fornire ai CdS

CONCLUSIONI

Indicare:
a) osservazioni generali
b) suggerimenti per il PdQ
c) prassi proattive da segnalare al PdQ
d) tematiche sottoposte a valutazione che non sono state trattate nei quadri precedenti

Sintesi dell'analisi

Nome Corso di Studio	Descrizione della criticità/buona pratica	Descrizione della proposta correttiva (solo per le criticità)	Responsabile (Ateneo/Dipartimento/ Facoltà/CdS/altro) (solo per le criticità)	Quadro della relazione CPDS nel quale è presente la criticità/buona prassi
	….	….		…
	….	….		…
	….	….		…
	….	….		…
	….	….		…
	….	….		…
	….	….		…

5. FOLLOW UP E PRESA IN CARICO DA PARTE DEGLI ORGANI COMPETENTI

La Relazione deve essere pubblicata in formato accessibile nella pagina web della CPDS.

Il contenuto della Relazione va discusso in riunione di Consiglio di Dipartimento/Facoltà e di Collegio Didattico, preferibilmente con presentazione della stessa da parte della CPDS. I Collegi e il Dipartimento/Facoltà dovranno dare evidenza della condivisione e discussione dei punti sollevati.

In particolare, si richiede che i Consigli di Dipartimento/Facoltà e/o i Collegi Didattici deliberino, nel primo trimestre dell'anno successivo alla Relazione, circa le proposte correttive alle criticità di loro competenza, presentate dalla CPDS.

Il PdQ riceve tutte le Relazioni CPDS e con il supporto dell'Ufficio Valutazione e Qualità le carica nel portale SUA entro il 31gennaio. Il PdQ legge tutte le relazioni e ne esamina i contenuti in un documento "Analisi Relazioni Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti anno xxxx". Tale analisi si divide nelle seguenti sezioni:

- **Composizione e operato**: nello specifico per ogni Dipartimento/Facoltà vengono elencati i CdS coinvolti nella Relazione, la Composizione della CPDS e viene fatta una breve descrizione dell'attività svolta dalla CPDS.

- **Sintesi della Relazione**: viene riportata la tabella di sintesi delle criticità e delle buone prassi che le CPDS hanno compilato a fine Relazione, seguendo il format proposto dal PdQ. Inoltre, in questa sezione vengono riportate ulteriori criticità che il PdQ ha riscontrato nell'analisi di ogni relazione.

- **Commenti generali e Suggerimenti al PdQ**: qui si riportano le osservazioni generali che le CPDS hanno inserito nella sezione "Conclusione" delle loro relazioni ed eventuali suggerimenti al PdQ.

- **Commenti del PdQ**: in questa sezione si riportano delle brevi analisi in merito a: i) ruolo degli studenti; ii) aderenza delle relazioni alle linee guida interne; iii) analisi delle criticità;

- **Criticità trasversali**: alla fine dell'analisi di tutte le relazioni delle CPDS il PdQ indica le questioni di rilevanza trasversale di Ateneo, da portare all'attenzione del Senato Accademico, per le opportune proposte di miglioramento.

Tale analisi viene inviata a ciascuna CPDS e presentata nell'incontro annuale, che si svolge solitamente tra gennaio-marzo, tra PdQ, NdV e le CPDS e durante il quale si condividono le considerazioni di sintesi emerse dall'analisi delle relazioni annuali delle CPDS e si discute in merito alle tematiche rilevanti emerse a livello di Ateneo che il PdQ intende portare a conoscenza del Senato Accademico e che sono riportate, come anzidetto, nella sezione finale del documento.

Infine, l'UO Valutazione e qualità si occupa della trasmissione, via e-mail con in Cc i Presidenti delle CPDS interessate, di tutte le criticità sollevate dalle CPDS di competenza alle strutture amministrative di Ateneo, chiedendone un feedback. Di tale feedback, e in particolare del grado di risoluzione delle criticità emerse, le CPDS devono tenere conto nella relazione dell'anno successivo.

6. PERCORSI DI FORMAZIONE E MONITORAGGIO DELLE CPDS

Per facilitare il lavoro delle CPDS e consentire il monitoraggio continuo, si propongono due tipologie di percorsi di attività da svolgere:

a) Incontri fra PdQ e CPDS di formazione e confronto

- 1° incontro (gennaio-marzo): analisi delle Relazioni CPDS redatte entro la fine dell'anno precedente; l'obiettivo dell'incontro è avere un confronto sull'esperienza appena conclusa da parte delle CPDS, sulle criticità trasversali emerse e sulla programmazione delle attività dell'anno in corso.
- 2° incontro (tra febbraio e aprile): eventuali incontri formativi sulla SUA-CdS organizzati da PdQ che prevedono la partecipazione dei CdS che sono tenuti a scrivere le SUA- CdS; le CPDS possono partecipare all'incontro a titolo formativo, considerato che sono tenute ad analizzare il contenuto della SUA-CdS.
- 3° incontro (ottobre-novembre): incontro formativo sul ruolo delle CPDS e sulle Linee guida del PdQ (eventualmente aggiornate)

b) Incontri tra CPDS e CdS di confronto e monitoraggio. Per tali incontri è auspicabile la presenza dell'Incaricato/a AQ Didattica del PdQ.

- incontro (tra febbraio e marzo): Incontro fra CPDS e CdS per valutare se in base ai documenti dei CdS dell'anno precedente (SUA-CdS e SMA) e la Relazione delle CPDS di fine d'anno, hanno programmato il loro lavoro/operato individuando precisi percorsi per ogni CdS volti a monitorarne l'azione.
- incontro (tra ottobre e novembre): Incontro fra CPDS e CdS per valutare la situazione dell'adozione di interventi migliorativi da parte del CdS e per verificare l'analisi dell'opinione della componente studentesca svolta dal CdS, ricordandosi in questa sede di discutere e verificare la coerenza degli obiettivi formativi con i CFU con i/le Referenti dei CdS.

  Tali incontri rientrano nel novero delle convocazioni della CPDS da verbalizzare.

Il calendario specifico delle attività di programmazione e monitoraggio dell'offerta formativae di valutazione dei CdS da parte di tutti i soggetti coinvolti (CdS, CPDS, PdQ, NdV, OO.CC.)viene fornito annualmente e si raccomanda la costante consultazione. (Il calendario è disponibile al seguente link)

Di seguito vengono riportati in modo schematico tutti i passaggi del processo con il quale le CPDS sono chiamate a operare in qualità e del sistema di feedback che il PdQ mette in atto verso le CPDS.

Tempistica/ scadenza	Responsabile	Attività	Destinatari	Output documentale
Una tantum (alle dimissioni dei componenti CPDS)	Consiglio di Dipartimento/ Facoltà	Nomina dei componenti della CPDS	U.O. Valutazione e Qualità	Delibera
tra gennaio e febbraio	PdQ	Redazione del documento di Analisi Relazioni Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti con raccolta delle criticità indicate e definizione delle criticità trasversali	CPDS	Verbale PdQ

Tempistica/ scadenza	Responsabile	Attività	Destinatari	Output documentale
tra febbraio e marzo	PdQ	Incontro per analisi relazioni dell'anno precedente con CPDS e NdV	CPDS e NdV	Resoconto incontro PdQ
tra febbraio e marzo	CPDS	Monitoraggio dell'individuazione delle azioni di miglioramento in base ai documenti dei CdS dell'anno precedente (SUA-CdS e SMA) e alla relazione della CPDS di fine d'anno, tramite un incontro organizzato ad hoc con i/le Referenti dei CdS.	Referenti dei CdS	Verbale CPDS
In base alle scadenze del Calendario AQ di Ateneo (solitamente entro fine settembre)	CPDS	Esprime un parere su eventuali nuovi Corsi di Studio proposti all'interno del Dipartimento/ Facoltà	Consiglio di Dipartimento/ Facoltà Gruppo proponente il nuovo CdS	Verbale
Entro ottobre	PdQ	Aggiornamento Linee guida; indicazioni alle CPDS sulla struttura della relazione e sulle fonti documentali	Presidenti CPDS	Comunicazione
Entro ottobre	U.O. Reporting	Invio report dei questionari a tutti i Componenti CPDS	CPDS	Comunicazione contente i report
30 novembre	PdQ	Incontro formativo sul ruolo delle CPDS e sulle Linee guida del PdQ in vigore	CPDS	Resoconto incontro PdQ
tra ottobre e novembre	CPDS	Analisi dell'efficacia degli interventi migliorativi messi in atto dai CdS dell'analisi dell'opinione degli studenti svolta dal CdS e della coerenza degli obiettivi formativi con i CFU, tramite un incontro organizzato ad hoc con i/le Referenti dei CdS.	Referenti dei CdS	Verbale CPDS

Tempistica/ scadenza	Responsabile	Attività	Destinatari	Output documentale
31 dicembre	CPDS	Redazione Relazione annuale e invio del documento	Consiglio di Dipartimento/ Facoltà, Collegi Didattici e U.O. Valutazione e Qualità	Relazione allegata al verbale della CPDS che approva la relazione
31 dicembre	CPDS	Invio relazioni ai fini del caricamento sulla SUA-CdS	U.O. Valutazione e Qualità	Relazione
Entro i termini stabiliti da ANVUR (solitamente 31 gennaio)	U.O. Valutazione e Qualità	Caricamento delle relazioni nel portale SUA-CdS Invio delle relazioni a PdQ e NdV	ANVUR, NdV, PdQ	Trasmissione relazioni